

Avanguardie

Il termine avanguardia indica i gruppi di letterati che ambiscono a porsi alla testa di una generazione per sperimentare linguaggi artistici, letterari e politici in polemica con la tradizione.

In Italia le avanguardie trovano espressione all'interno di alcune riviste, specialmente a Firenze.

Le più importanti sono "Leonardo", "Il Regno", "Hermes" e "La Voce".

Comune nelle riviste l'esaltazione della guerra.

Crepuscolarismo

Il Crepuscolarismo è una piccola scuola poetica caratterizzata dal rifiuto della solennità e dalla malinconia.

I crepuscolari rifiutano l'immagine del poeta impegnato e fuori dal comune e considerano la poesia come espressione di un ripiegamento interiore.

Il poeta crepuscolare si immerge nel ricordo per sfuggire alla civiltà, che ha trasformato l'arte in merce.

Troviamo quindi figure femminili semplici, buone e oneste, ambientazioni modeste e familiari e oggetti di tutti i giorni che rappresentano il legame con un passato da cui è doloroso separarsi.

La malinconia crepuscolare è alimentata anche dalla presenza della malattia spirituale e spesso fisica che i poeti condividono. (Corazzini e Gozzano muoiono ad esempio di tubercolosi).

La malinconia è affiancata da una componente ironica.

Per quanto riguarda la forma, i crepuscolari si ispirano a Pascoli e fanno largo uso di onomatopee, reticenze, vocaboli nuovi, rime paradossali, diminutivi e vezzegeggiativi.

Per la metrica alcuni poeti, come Gozzano, si attengono alla tradizione mentre altri, come Palazzeschi, sperimentano il verso libero.

Futurismo

Il Futurismo è un movimento culturale, letterario, musicale... d'avanguardia con alla base il culto del futuro, della velocità (auto, aerei) e dell'aggressività.

Filippo Tommaso Marinetti firma il manifesto di fondazione che compare sul giornale parigino "Le Figaro" del 20 febbraio 1909.

I futuristi sono in costante polemica contro tutto ciò che viene reputato vecchio e sorpassato.

Le opinioni politiche

Sono estremi anche sul piano ideologico, rifiutando il moderatismo borghese e proclamandosi nazionalisti e favorevoli alla guerra, vista come "sola igiene del mondo". Ciò li avvicinerà al nascente fascismo.

L'immagine sentimentalistica della donna romantica viene rifiutata, ma Marinetti è il primo intellettuale italiano ad affrontare la questione femminile da un punto di vista progressista.

Propaganda

Le provocazioni dei Futuristi vengono diffuse con strumenti comunicativi moderni e le posizioni ufficiali vengono sintetizzate in numerosi manifesti.

La rivoluzione espressiva

I Futuristi adottano il verso libero e le "parole in libertà".

Le parole vengono disposte a caso senza alcun legame grammaticale e sintattico. Si usano sostantivi e verbi all'infinito e non aggettivi o avverbi.

La punteggiatura è abolita, l'ortografia libera, vengono usati segni matematici, indicazioni ritmiche, analogie, onomatopee...

Luoghi e protagonisti

La capitale del Futurismo è Milano, capitale culturale del paese, ma importanti sono anche Firenze e Roma, che dopo la Prima Guerra Mondiale diventa capitale del movimento.

Tra i maggiori esponenti troviamo Marinetti, Palazzeschi (che aveva aderito precedentemente al Crepuscolarismo), Govoni.